



# Stazione, binari negati pendolari sul piede di guerra

► Viaggiatori costretti allo slalom tra i cantieri per prendere i treni

## LA QUESTIONE

Chi arriva e chi va. Folti gruppi di passeggeri che si incrociano nell'unico corridoio accessibile delle scale per arrivare ai sottopassaggi che dalla stazione portano ai binari esterni. Da quando è aperto il cantiere, lo spazio è poco e quando i passeggeri sono tanti si creano colli di bottiglia. Al punto tale che parecchi, specialmente chi ha più fretta, arrivano anche ad attraversare a piedi i binari.

Il problema, più evidente dalle 19 alle 19,40, si verifica da quando sono aperti i cantieri per la nuova

passerella pedonale di collegamento con i parcheggi di via Proietti Divi e per fare nuovi ascensori, accessi per disabili e rialzi. Nel primo caso, sono stati chiusi tutti gli accessi sotterranei dal lato in direzione Ancona. Nel secondo, sono chiusi per metà i passaggi dal lato in direzione Orte, i soli accessibili per tutti.

Da soli non ce la fanno, visto il poco spazio per passare. Anche il coordinamento dei comitati dei

**«LA SICUREZZA  
DEI PASSEGGERI  
È A RISCHIO  
INTERVENGA  
TRENITALIA  
O SARANNO GUAI SERI»**

pendolari umbri insorge e chiede nuove soluzioni per risolvere la cosa. Come? Basterebbe semplicemente cambiare binario di arrivo e partenza ad alcuni convogli. Lo spiega il presidente del coordinamento, Gianluigi Giusti, in una lettera scritta a Rete ferroviaria italiana e Trenitalia: «Si provveda immediatamente in modo che il treno delle 19,01 diretto a Perugia e quello delle 19,41 per Ancona, vengano fatti arrivare al binario 1». Così, i passeggeri non avrebbero bisogno dei sottopassaggi. Il cantiere per la nuova passerella riguarda la riqualificazione del Piano integrato territoriale ed è aperto da giugno. L'altro lo è da un due settimane e riguarda i lavori di Rete ferroviaria italiana per ascensori di collegamento con il sottopassaggio ai binari dal 2 al 5, una pensilina tra i binari 2 e

3 ed il rialzo di un marciapiede per facilitare l'accesso ai disabili.

«Lo spazio rimasto - dice Giusti - è poco. I passeggeri su muovono con difficoltà. Specialmente nei due treni del tardo pomeriggio, quando in centinaia scendono e salgono. Non capisco come mai non sia stata attesa quanto meno una parziale riapertura del sottopassaggio lato Spoleto, per iniziare i nuovi lavori».

La lettera inviata è indirizzata all'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile ed all'amministratore delegato di Trenitalia Vincenzo Soprano. «Ci riserviamo - scrive Giusti - di intraprendere qualunque azione a tutela della sicurezza dei passeggeri, ove non si pongano in atto, come richiesto, soluzioni immediate».

**Paolo Grassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA